

Come ABRAM anche a noi è chiesto di fidarci del Signore ed entrare coraggiosamente nel DESERTO della Quaresima, lasciando sicurezze e certezze per vivere di Dio (*oggi c'è il Ritiro, è un modo per dire: "Vivo di Dio", martedì c'è stata l'occasione per la terza età...*). *La stiamo prendendo sul serio la Parola del Signore? La Quaresima?*

E' interessante notare che il nome di ABRAM è ancora incompleto, non è ancora diventato "Abramo". Qui Abram ha 75 anni (cap. 12°), nel capitolo 17° ne avrà 99 e lì il Signore ribadirà la sua promessa e gli cambierà il nome. Come dire: la fede ti plasma, ti cambia, va vissuta e provata. Solo con una fede confermata dalla vita si compie gradualmente la promessa del Signore. E' un cammino, un cammino lungo e laborioso la fede. Anche quando c'è la rivelazione immediata e istantanea, in realtà dopo comunque deve crescere con la pazienza e la tenacia.

Di tutto questo ci parla la Quaresima, in questa direzione ci spinge. *Noi stiamo PARTENDO, come Abram? Stiamo perseverando come farà Abram? Stiamo accettando i tempi di Dio come Abram?*

Venendo al **Vangelo** ci troviamo davanti ad una pagina bella e impegnativa: Gesù ha appena annunciato la sua Passione e Morte (16,21-23) ed elencato le sue condizioni per seguirlo (16,24-28): **RINNEGARE SE STESSI, PRENDERE LA CROCE E SEGUIRLO**.

Possiamo certamente dire che sente il bisogno per sé e per i discepoli di una boccata d'ossigeno, di un momento di ristoro, ma soprattutto di incontro con Dio Padre per ricevere luce e consolazione (*e per noi non sono questi gli obiettivi dei ritiri, degli esercizi, dei momenti di liturgia e preghiera particolari, soprattutto presenti in Quaresima?*).

E allora eccolo che **PRESE CON SE' PIETRO, GIACOMO E GIOVANNI... E LI CONDUSE IN DISPARTE SU UN ALTO MONTE**. Sono i 3 discepoli più vicini, coloro con i quali condivide i momenti più intimi e più importanti (li ritroveremo nell'Orto degli Olivi per esempio), a loro vuol dare l'esempio e dare un messaggio di speranza prima della grande tribolazione.

Ed ecco: **IL SUO VOLTO BRILLO' COME IL SOLE E LE SUE VESTI DIVENNERO CANDIDE COME LA LUCE**.

Certo è un evento straordinario e misterioso. Potremo essere tentati di dire: beati gli apostoli che erano lì, a noi non è dato, noi siamo lontani, non ci riguarda.

E invece ci riguarda eccome. Quel **VOLTO BRILLANTE COME IL SOLE** e quella **VESTE CANDIDA COME LA LUCE** sono immagini che ci riguardano dal giorno del nostro Battesimo: quel giorno non solo il Gesù Risorto, brillante in volto e bianco di vesti è entrato definitivamente e profondamente nella nostra vita, ma da quel giorno anche la nostra vita è diventata così: luminosa e candida.

Non a caso due dei simboli del Battesimo sono proprio una veste bianca e una candela accesa!

Portiamo dentro di noi, permanentemente i segni della Trasfigurazione. Nulla può cancellarli. Tutto può nasconderli.

La vita cristiana, la nostra vita infatti è una lotta continua per impedire che il diavolo e il peccato offuschino quella luce e quel candore. La Quaresima che ogni anno viviamo è un tempo di pulizia e purificazione interiore per lasciar brillare dentro di noi il gioiello che ognuno di noi è diventato il giorno del Battesimo assimilato com'è a Cristo trasfigurato e risorto. La Pasqua è il rinnovo costante della memoria di quell'evento originante ogni trasfigurazione terrena che è la Pasqua di risurrezione di Gesù. I sacramenti, dal Battesimo appunto e su verso tutti gli altri non sono altro che "trapianti continui" di Trasfigurazione in noi: Continue purificazioni con la *Confessione*, *l'Unzione degli Infermi* e soprattutto *l'Eucaristia*, e veri e propri "trapianti spirituali" la *Cresima*, il *Matrimonio*, *l'Ordine* sacro. E tutti hanno origine dal Battesimo (per cui tutti, se battezzati, in qualsiasi condizione di vita ci troviamo, restiamo nell'orbita della Trasfigurazione, lo dico soprattutto per coloro che a volte pensano di essere esclusi dalla Chiesa e da Gesù).

La Trasfigurazione è per tutti, la Trasfigurazione è grande, la Trasfigurazione dura sempre, basta solo porre sempre attenzione a quella voce: QUESTI E' IL FIGLIO MIO, L'AMATO: IN LUI HO POSTO IL MIO COMPIACIMENTO. ASCOLTATELO.

Vi scongiuro fratelli e sorelle: ascoltiamo sempre!